



Allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 14 del 30 ottobre 2023

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

2024-2028



CONTESTO ECONOMICO

SCENARIO INTERNAZIONALE ¹

Secondo le previsioni pubblicate in ottobre dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), il prodotto mondiale dovrebbe registrare un rallentamento nel biennio 2023-24. Le tensioni geopolitiche, accentuate dai recenti attacchi terroristici in Israele, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale, caratterizzata da una elevata incertezza determinata da vari fattori, tra i quali la volatilità dei mercati delle materie prime, la debolezza dell'interscambio di merci, ecc.

Nell'area dell'euro il ciclo economico resta debole e le condizioni di ristagno del PIL permangono, anche a causa delle condizioni di finanziamento più rigide dovute ai rialzi dei tassi d'interesse ufficiali da parte della BCE e degli effetti dell'alta inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie. Tale politica monetaria rischia di incidere negativamente sulle prospettive economiche.

LA SITUAZIONE ITALIANA ²

L'economia, anche nel nostro Paese, risulta ancora caratterizzata da una elevata incertezza e debolezza della crescita dell'attività economica, estesa sia alla manifattura sia ai servizi.

Gli indicatori confermano la fragilità della domanda interna, che riflette l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione e la perdita di vigore del mercato del lavoro. Le esportazioni risentono sia della scarsa vivacità della domanda mondiale, sia dell'attività economica nell'area dell'euro.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, in particolare, permane elevata la percezione tra le imprese di un marcato disallineamento tra domanda e offerta di competenze, con una elevata quota (45% indagine aprile 2023) di figure di difficile reperimento. In tale contesto, assumeranno un peso sempre più rilevante nel breve e medio periodo le professioni "Green" e la digitalizzazione, così come indicato dal Sistema Informativo Excelsior. L'Italia, inoltre, è al 97° posto, su 132 paesi, per capacità di trattenere i talenti nel proprio paese (si stima che negli ultimi otto anni sono emigrati circa 140mila laureati di età compresa tra i 25 e i 39 anni con un impatto di 14

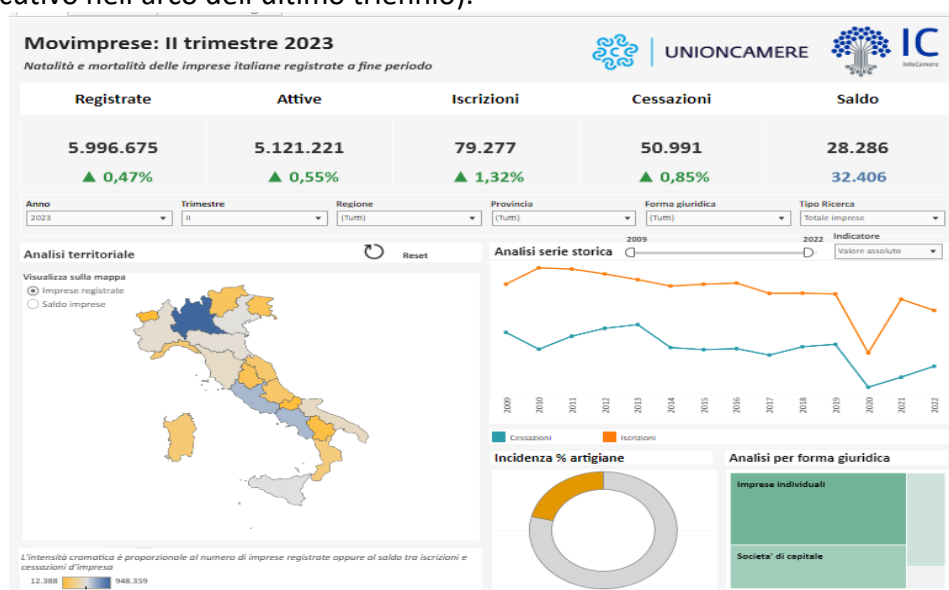
¹ Fonte dati: Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 4 – 2023 - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2023-4/index.html>

² Fonte dati: Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 4 – 2023 - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2023-4/index.html>; Unioncamere - Programma di attività 2024



miliardi di euro l'anno - circa l'1% del PIL) e al terzo posto (dopo Grecia e Spagna) per tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) su 37 paesi ad economia avanzata³.

Il sistema delle imprese italiane continua a mostrare resilienza; in base ai dati "Movimprese" del secondo trimestre 2023, si evidenzia un saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento complessivo di 28.286 nuove aziende nel periodo aprile-giugno. Questo risultato, tuttavia, è tra i meno brillanti nell'arco degli ultimi dieci anni a causa del basso numero di iscrizioni, pari a n.79.277 (il secondo peggior risultato del decennio), a fronte di n. 50.991 cancellazioni (valore che pur restando al di sotto della media del periodo pre-covid rappresenta il terzo aumento consecutivo nell'arco dell'ultimo triennio).



IL CONTESTO REGIONALE⁴

Le analisi disponibili con riferimento al contesto regionale fanno riferimento all'anno 2022 ed evidenziano una crescita dell'attività economica, seppur più contenuta rispetto all'anno precedente. Le stime della Banca d'Italia evidenziano un marcato incremento del PIL fino a giugno, poi proseguito in misura minore dai mesi estivi fino alla fine dell'anno.

L'inflazione nel 2022 è ulteriormente cresciuta, nonostante gli interventi governativi volti a mitigare i rincari, a dicembre si è attestata al 13,2 per cento, dopo il massimo raggiunto ad ottobre (13,6 per cento); l'aumento dei prezzi ha interessato tutte le voci di spesa, in particolare i beni alimentari e i beni energetici (gas, energia elettrica) i cui prezzi sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente. Nei primi mesi del 2023, tuttavia, l'inflazione ha mostrato segnali di indebolimento pur rimanendo su livelli molto elevati. A marzo del 2023 in Sardegna la variazione dell'indice dei prezzi è

³ Studio condotto dal Centro studi Tagliacarne dal titolo "Per continuare a crescere. Le priorità della doppia transizione digitale e green, del capitale umano e della semplificazione"

⁴ Banca d'Italia: Economie Regionali: n.20 L'Economia della Sardegna rapporto annuale 2023

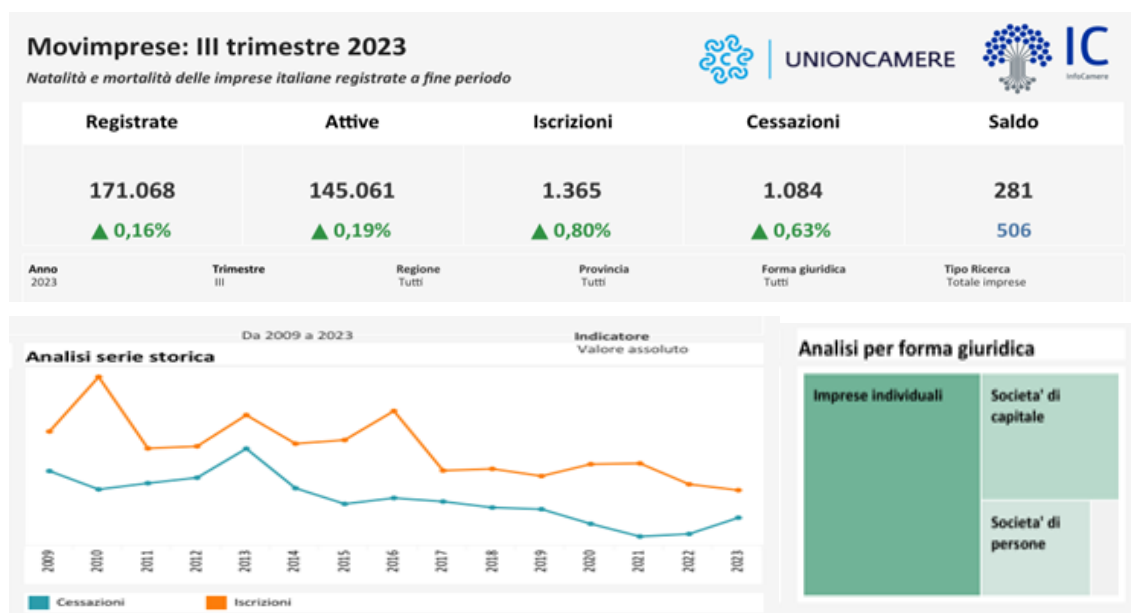


risultata pari al 9,0 per cento, il calo rispetto ai valori di fine 2022 ed è riconducibile soprattutto alla riduzione dei prezzi dei beni energetici.

Per quanto riguarda le imprese, nel 2022 l'attività economica del settore produttivo ha continuato a espandersi, soprattutto nei settori alimentare e della chimica dove ha inciso positivamente la domanda proveniente dal turismo e dall'edilizia.

Il rialzo dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime ha inciso nettamente sui costi di produzione. Secondo un'indagine eseguita dalla Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi, oltre i due terzi delle aziende del campione, a partire dal 2021, hanno realizzato o pianificato investimenti con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica e incrementare l'utilizzo o la produzione di energie rinnovabili.

Per quanto concerne il tasso di natalità delle imprese (tasso fra iscrizioni e cessazioni), in base all'analisi effettuata da Movimprese, nel terzo trimestre del 2023 si è registrato un andamento negativo rispetto allo stesso periodo del 2022, con 1.365 nuove imprese (contro le 1.425 del 2022) e 1.084 cessazioni (contro le 919 del 2022) con un saldo di +281 imprese, contro le +506 imprese del terzo trimestre 2022.

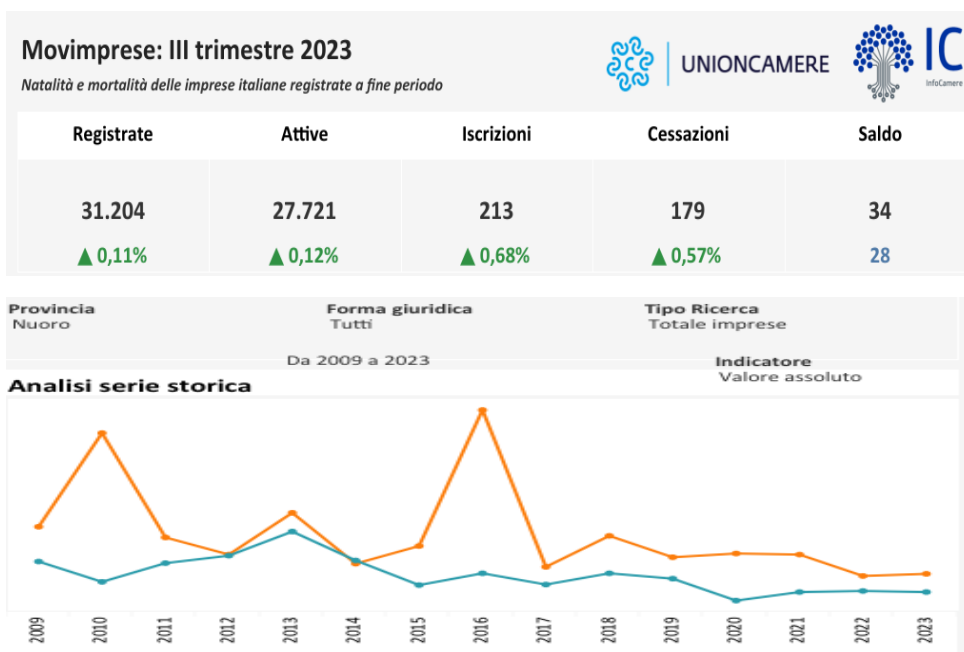


IL CONTESTO LOCALE

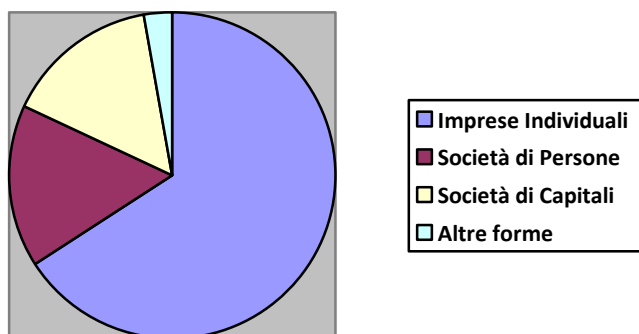
Il territorio di competenza della Camera di Commercio di Nuoro, che corrisponde alla "vecchia" Provincia di Nuoro, può essere suddiviso in due distinte macro aree geografiche, ossia una parte interna - legata in prevalenza alla tradizione agro-pastorale - e la parte costiera, caratterizzata dallo sviluppo di attività imprenditoriali, in specie nel settore turistico. La base produttiva è costituita da una netta preponderanza delle imprese operanti nel settore agricolo, seguite da quelle del settore commerciale, dell'artigianato, del turismo, dei servizi e da ultimo quelle del settore industriale.



Con riguardo alla circoscrizione della Camera di Commercio di Nuoro, i dati relativi al terzo trimestre 2023 sulla natalità e mortalità delle imprese, elaborati da Unioncamere-InfoCamere⁵, evidenziano che il territorio nuorese, nel periodo di riferimento, si colloca al terzo posto tra le province sarde, registrando un tasso di crescita nel terzo trimestre 2023 dello 0,11% con 31.204 imprese registrate con un saldo positivo di 34 tra iscrizioni (+213) e cessazioni (-179). Le restanti province, invece, presentano i seguenti tassi di crescita: Sassari 0,28% (I posto); Cagliari 0,13% (II posto), Oristano 0,03% (IV posto).



Il tessuto produttivo del territorio è composto prevalentemente da imprese individuali se si considera che in Sardegna nel trimestre di riferimento risultano registrate 20.541 imprese individuali contro le 4.998 di società di persone, le 4.786 società di capitali e 879 imprese registrate con altre forme.



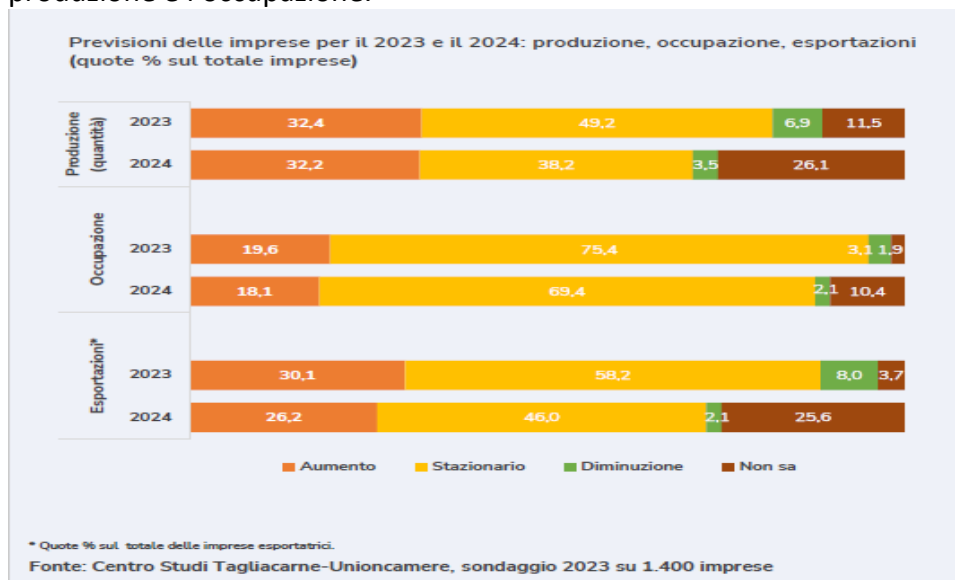
⁵ Movimprese – Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le Camere di Commercio – III trimestre 2023



PROIEZIONI

Secondo le previsioni dell'ISTAT e della Banca d'Italia il PIL dovrebbe crescere dello 0,7 per cento in media nel 2023 (3,9 nel 2022), dello 0,8 nel 2024 e dell'1,0 nel 2025 (tav. 12 e fig. 28). Gli effetti positivi sulla crescita previsti dalle misure del PNRR e dal graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie potrebbero, tuttavia, risentire degli effetti restrittivi dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali.

Riguardo alle imprese, in base al sondaggio del 2023 effettuato dal Centro Studi Tagliacarne su 1400 imprese, nel 2024 sale la quota di imprese incerte sull'andamento dell'economia, soprattutto dal punto di vista delle esportazioni, a causa dell'instabilità della situazione internazionale; cresce la difficoltà anche per le previsioni riguardanti la produzione e l'occupazione.



Sul fronte della doppia transizione digitale-ecologica, invece, si prevede un segnale positivo; in base allo studio condotto dal Centro Studi Tagliacarne, infatti, la quota delle imprese che investirà in eco-innovazione passerà dal 23% del triennio 2020-2022 al 30% nel triennio 2023-2025, mentre la quota di imprese che investiranno in digitale passerà dal 31% del triennio 2020-2022 al 34% nel triennio 2023-2025 con un impatto positivo in termini di occupazione⁶.

⁶ Studio condotto dal Centro studi Tagliacarne dal titolo "Per continuare a crescere. Le priorità della doppia transizione digitale e green, del capitale umano e della semplificazione"



LA PROGRAMMAZIONE 2024 - 2028

La Camera di Commercio di Nuoro con l'allegato quadro sinottico esplicita le linee strategiche alle quali la programmazione dell'Ente dovrà rifarsi nell'arco temporale 2024-2028.

Per i contenuti delle stesse, si rinvia a quanto già analiticamente riportato nel piano 2018-2023⁷ integrato con alcune nuove linee d'azione scaturite dal dibattito registrato nelle prime sedute del nuovo Consiglio Camerale.

Più in generale, il documento impegna il Consiglio Camerale a declinare il dettaglio della programmazione nei contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica che sarà chiamato annualmente ad approvare e che andranno a caratterizzare il preventivo economico riferito al singolo esercizio.

I Consiglieri saranno dunque chiamati a fornire, per ciascuna delle sessioni annuali di bilancio del presente mandato amministrativo, il migliore contributo affinché la missione camerale trovi, in termini di efficacia ed efficienza, una adeguata ricaduta a favore del sistema economico territoriale.

LINEA STRATEGICA N. 1	"AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO CAMERALE ATTRAVERSO UN INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE"	a. "Promuovere lo sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio"
		b. "Valorizzare i luoghi della produzione, del commercio e dei servizi"
		c. "Diffusione della cultura di integrazione e imprese di comunità"
		d. "Il ruolo dell'impresa nella tutela dell'ambiente"
		e. "La cultura della legalità"
		f. "Azioni a sostegno delle imprese giovanili e femminili e degli operatori stranieri"
		g. "Promozione del Welfare nelle aziende"
		h. "Attività di impresa a Tutela del Consumatore"
LINEA STRATEGICA N. 2	"RAFFORZARE E PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ"	a. "Favorire le imprese nella fase di start-up"
		b. "Formazione e Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. Scuola e Impresa: fabbisogni professionali, orientamento al lavoro e tirocini"
		c. "Facilitare l'accesso delle imprese al credito"
		d. "Accompagnare le imprese alle opportunità di finanziamento"
		e. "Azioni di stimolo per Aggregazioni aziendali e creazione di filiere"
		f. "Stimolare la permanenza dei laureati nel territorio e azioni di supporto al ricambio generazionale"
LINEA STRATEGICA N. 3	"POTENZIARE L'INTERNAZIONALIZZAZI ONE DEL SISTEMA ECONOMICO"	a. "Supportare l'internazionalizzazione delle imprese"
		b. "Promuovere progetti di filiera sull'internazionalizzazione"
		c. "Servizi di informazione, formazione e orientamento attraverso il Sistema Camerale (Promos Italia, Camere di Commercio con l'Estero) e Agenzia ICE"

⁷ https://nu.camcom.it/galleries/doc-amministrazione-trasparente/Programma_Pluriennale_2018-2023.doc.pdf



LINEA STRATEGICA N. 4	“VALORIZZARE LE PRODUZIONI TIPICHE E LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO”	a. “Valorizzare le produzioni tipiche”
		b. “Promozione e sviluppo di marchi collettivi”
		c. “Creazione e valorizzazione dei distretti produttivi, commerciali e turistici”
		d. “L’Economia del Mare: eccellenze, potenzialità e sviluppo.”
		e. “Realizzazione Fiere dell’agroalimentare e dell’artigianato”
LINEA STRATEGICA N. 5	“UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MODERNA, T RASPARENTE, EFFICACE ED EFFICIENTE”	a. “Valorizzare le risorse umane dell’Ente camerale, anche attraverso percorsi di formazione”
		b. “Comunicare l’azione della Camera di Commercio in maniera efficace”
		c. “Ascolto attivo del territorio”
		d. “Semplificare le procedure burocratiche e facilitare l’accesso ai servizi camerali”
		e. “Offrire alle imprese servizi di tipo consulenziale, ad alto valore aggiunto”
		f. “Aumentare le potenzialità dei siti web camerali e dei profili social”
		g. “Controllo di gestione”
		h. “Valorizzare il patrimonio camerale”
		i. “Il sistema della mediazione in rete regionale”
		j. “Partnership”
		k. “Gli Organismi di composizione assistita della crisi (OCRI)”
l. “L’Osservatorio economico della Camera di Commercio”		
LINEA STRATEGICA N. 6	“MARKETING TURISTICO TERRITORIALE”	a. “Marketing territoriale e turistico”
		b. “Autunno in Barbagia” e “Primavera nel Cuore della Sardegna”
		c. “Cuore della Sardegna”
		d. “Distretto Culturale Nuorese”
		e. “Il turismo come fattore di traino dell’economia locale”
LINEA STRATEGICA N. 7	“INNOVAZIONE”	a. “Promuovere la cultura dell’innovazione: imprenditorialità, fabbricazione digitale e contaminazione territoriale”
		b. “Attività di sostegno alla localizzazione dell’Eintein Telescope”
		c. “Comunità energetiche”
		d. “Sostegno alle imprese per attività di prevenzione degli eventi calamitosi estremi”